ANNO XXI. Martedì, 2 Giugno 1868 N. 152

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

	Anno	Semestre	Trimestre
Firenze a Domicilio e Provincia	L. 22	L. 12	L. 6 50
Svizzera e Roma	» 36	» 19	» 10 »
Francia, Austria e Germania	» 48	» 25	» 13 »
Inghilterra, Belgio Spagna e Portogallo	» 60	» 32	» 17 »
Grecia, Turchia ed Egitto (via d'Ancona)	» 82	» 42	» 22 »

Mese L. 2 25. Gli Abbuonamenti cominciano col 1° di ogni mese.

Richiami e cambiamenti d'indirizzo dovranno aver unita la fascia sotto cui si spedisce il Giornale.

Ciascun foglio cent. 5 in Firenze — Un foglio arretrato cent. 10.

L'OPINIONE

Giornale Quotidiano

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

In Firenze all'Ufficio del Giornale, via San Gallo, N. 31, piano terreno; in Torino all'Ufizio succursale dei giornali, via delle Finanze, N. 19; nelle provincie presso gli Uffizi postali.

A Parigi, all'*Agence Havas*, rue J. J. Rousseau, n. 8; a Londra a *Delisy Davies et Comp.*, Finch-Lane, Cornhill; a West-End Branch, n. 1, Cecil Street Strand.

Le lettere ed i reclami devono essere inviati, *franchi*, alla Direzione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.

Per gli annunzi rivolgersi all' *Uffizio generale d'Annunzi sui Giornali* di A. Dante Ferroni agente commissionario, via Cavour, n. 27.

Le inserzioni costano L. 1 la linea.

Gli abbuonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.

Firenze, 4° giugno

Il *Roma* di Napoli ci mette in un bell'imbarazzo. Esso vuole che adduciamo le ragioni in forza delle quali noi sosteniamo che la magistratura non ha diritto di alterare le leggi sotto l'apparenza di applicarle e per lo strano motivo che quelle leggi sembrano ai magistrati contrarie alla *morale*. Come si fa a trovare le ragioni?

Proveremo a copiarle dal *Roma* stesso, là dove dice « noi comprendiamo perfettamente « che il magistrato non debba discutere le « leggi, ma applicarle bensì come sono. Com « prendiamo altresì che un diverso principio « condurrebbe alla confusione dei poteri e « quindi all'anarchia; » ma viceversa poi, soggiunge il *Roma*, d'accordo questa volta col marchese Colombi, il magistrato può far tutto questo quando s'incontra in una legge *che, secondo il suo concetto, è contraria alla morale.*

Ebbene, noi ci teniamo alla prima metà del suo ragionamento, e non ammettiamo che nel regno d'Italia e sotto l'impero delle istituzioni che abbiamo, possa mai venire il caso delle conchiusioni inaspettate a cui vuole arrivare.

Che vi siano di quelli i quali, per non pagare le imposte, per non sottostare agli obblighi che le leggi prescrivono, cerchino in una sognata immoralità di quelle leggi una qualche scusa alla loro immoralità, questo si capisce; ma che si voglia chiamare la magistratura compartecipe a questa mostruosità è quello che noi abbiamo diritto di chiamare un'enormità che non merita discussione.

E noti bene il *Roma*, che noi non ci lasciamo cambiare la quistione in mano. Si tratta di quistioni d'imposta nelle quali, secondo il *Roma*, contro le cui asserzioni noi abbiamo protestato appunto per l'onore della magistratura napolitana, questa magistratura *sfigurerebbe un tantino* la legge per dar ragione ai contribuenti e torto all'amministrazione del demanio. E questo per la ragione che la legge *sembra immorale ai contribuenti ed ai magistrati di quella provincia.*

Ma siccome queste leggi sono applicate in tutto lo Stato e queste imposte sono pagate dappertutto, ne verrebbe la conseguenza che si riuscirebbe a creare un nuovo ed ingegnoso metodo per esimersi dai pesi che lo Stato richiede, e sarebbe quello di mostrarsi molto suscettibili nella *morale*. I frodatori avrebbero così trovato il non *plus ultra* delle gherminelle. Lascierebbero pagare le imposte agli altri ed essi si costituirebbero campioni e custodi della moralità.

Che cosa ci viene a contare il *Roma* delle attribuzioni della Corte suprema negli Stati Uniti? Appunto perchè alla nostra magistratura nessuno ha mai conferito le attribuzioni che furono date alla magistratura americana, deve guardarsi dall'usurparle.

Un magistrato in Italia deve applicare le leggi e non isfigurarle. Se le crede cattive, ha, come ogni altro cittadino, il modo di provocarne dai poteri legittimi la mutazione, ma non può rendersi fellone al suo dovere, mutandole di proprio arbitrio. In quanto poi alle leggi d'imposta, osserviamo specialmente che si potranno facilmente trovare tutte immorali, se non si ha riguardo ai corrispondenti bisogni dello Stato per cui s'impongono. E diventano sempre più immorali appunto quando i frodatori trovano facile la via a sfuggire ai pesi che dovrebbero sopportare. È naturale che, mancando un introito, si deve cercare di supplirvi con un altro, e quanto più si va innanzi rovistando nelle materie e nelle forme delle imposizioni, altrettanto si fa maggiore il peso dei contribuenti, *che non patiscono lo scrupolo della moralità*; la quale viene ad offendersi di fatto, ma per una dolorosa necessità, che va imputata ai frodatori ed ai loro complici.

Si legge nell'ufficioso *Morning Herald* del 29:

Sembra che i giornalisti continentali debbano sempre fantasticare sulla politica che attribuiscono all'Inghilterra. Si potrebbe a sino un certo punto scusare l'ostinazione che essi mettono nel chiamarci egoisti, nel farci intervenire dappertutto ad onta delle nostre proteste di non intervento; che credano sinceramente che la Granbretagna voglia annettersi l'Abissinia benchè vedano che ci affrettiamo a lasciarla, tutto ciò, ripetiamo, può parere naturale. Ma quanto supera ogni aspettazione è la ridicola insistenza colla quale essi inventano una politica inglese per solito malevola e quindi la strombazzano gravemente. Ora v'è una recrudescenza di queste fantasticherie e menzogne. Alcuni, benissimo informati, assicurano che il governo inglese indirizzò una solenne ammonizione al conte Bismark pei tentativi fatti di estendere la competenza del Parlamento doganale.

Ci reca stupore che un giornale serio francese abbia accolto questa ciancia. È probabile che il ministro degli affari esteri inglese ha ben altro da fare che dare istruzioni a lord Loftus perchè avverta il governo prussiano di limitare l'azione del Parlamento; questo si chiama ignorare il carattere e la politica di lord Stanley. Si è attribuita pure a lord Stanley un'altra inqualificabile ingerenza negli affari germanici. È stato asserito ch'egli agì come intermediario fra il duca di Sassonia-Coburgo ed il re di Prussia per l'abdicazione del primo e l'annessione alla Prussia del suo Stato. Se il duca ha l'intenzione di fare tutto ciò, perchè non potrebbe trattare direttamente colla Prussia? Ma il più notevole atto che si attribuisce a lord Stanley è quello di indurre i cretesi a porsi sotto la protezione dell'Inghilterra nell'idea di fare di quell'infelice isola un'altra Malta. Non vi può esser dubbio su questo punto, se prestiamo fede ai nostri amici francesi.

Essi ci dicono che non solo i consoli inglesi suggerirono ai cristiani di Creta di mettersi sotto la protezione della bandiera inglese, ma che vascelli da guerra inglesi incrociano nelle acque dell'isola a questo effetto. Naturalmente questa notizia produsse una grande agitazione negli autori di essa e fa ripetere le parole pronunciate da Luigi Blanc: « L'aristocratie anglaise, cette impassi« ble et cruelle ennemie des peuples, serait « pire encore en Crête que la Russie a Con« stantinople. » È impossibile di parlare seriamente di queste fiabe che pure vengono credute con tanta facilità.

Diremo soltanto che lord Stanley ha saputo dai giornali tutto ciò che gli s'imputa di aver fatto a Creta. Abbiamo lasciato per ultimo una notizia assurda al pari delle altre, che però ci farebbe piuttosto onore che altro. Un giornale di Vienna dichiara che lord Stanley ha proposto a tutte le potenze di firmare un manifesto in favore della pace. È una pura fantasticheria una dichiarazione pacifica mentre tutte le potenze spendono somme enormi per prepararsi alla guerra, se non per dichiararla, almeno per difendersi se il vicino lo attacca. Lord Stanley è l'ultimo uomo certamente al quale sarebbe venuta in capo questa assurda utopia. È certo ch'egli adopera tutta la sua influenza per conservare la pace nel continente, ma il nobile lord non proporrà certamente una gran dichiarazione pacifica mentre è convinto che alla prima occasione tutte le potenze la infrangerebbero e la storia della *Neue freie Presse* non ha maggior fondamento delle altre assurdità che abbiamo smentito.

STAMPA RUSSA

La *Corrispondenza russa Bogdanoff* pubblica un articolo sulle dimostrazioni degli czechi in Boemia, e difende eloquentemente i diritti di quelle popolazioni e gli interessi della loro nazionalità.

La stampa russa dovrebbe andare molto guardinga nel toccare il delicato tasto delle nazionalità. E così pure gli czechi, prima di dare ascolto alle sue parole, dovrebbero esaminare se in Russia queste dichiarazioni vadano d'accordo con gli atti del governo. La Russia, che parla di nazionalità agli czechi, qual conto ha fatto o fa tuttora della nazionalità dei polacchi? Finchè esisteranno di queste patenti contraddizioni, sarà impossibile il credere che le proteste russe in favore di altri popoli siano mosse dal rispetto dei grandi principii e non piuttosto dei suoi interessi politici. Diremo di più; per la politica russa la schiavitù della Polonia sarà sempre una causa di debolezza, come quella che le toglie qualunque autorità nelle questioni di nazionalità.

NOTIZIE ESTERE

Il discorso fra l'arcivescovo d'Algeri e il governo francese è terminato. I giornali francesi pubblicano due lettere, una dell'arcivescovo e l'altra del maresciallo Niel che contengono ampi schiarimenti su quella vertenza. L'arcivescovo dichiara di non voler esercitare nè violenza nè pressione sugli arabi; il maresciallo Niel dal canto suo dice che il governo non porrà mai ostacoli all'esercizio della carità di monsignore, purchè rimanga nei limiti della legge.

Si legge nel *Mémorial diplomatique*:

« Le ultime notizie di Vienna non ci permettono più di mettere in dubbio che malgrado i richiami dei creditori esteri (che il signor Di Grammont era stato più particolarmente incaricato d'appoggiare, presso il barone di Beust), le conclusioni della Commissione finanziaria riguardo all'imposta sui *coupons* del debito pubblico saranno definitivamente adottate dal Reihsrath austriaco.

« Il ministero cisleitano riconosce che i richiami dei creditori esteri son fondati, ma l'urgenza di levare il *deficit* del bilancio rende inevitabile che si ricorra a quel mezzo estremo, che, del resto, verrà adottato soltanto pel periodo di tre anni.

« Tutto ciò che il governo potrà fare sarà di diminuire l'ammontare dell'imposta dal 25 °/₀, come è proposto dalla Commissione, al 20 °/₀. »

Si legge nel *Constitutionnel*:

« Abbiamo riprodotto quest'oggi fra i telegrammi che ci sono comunicati dal telegrafo privato, un dispaccio da Gumbinnen che annuncia, sulla fede di cosiddette notizie da Varsavia, che alcune bande insurrezionali organizzate da Langiewicz si formerebbero in Gallizia sulla frontiera polacca.

« Sappiamo da fonte sicura che questa notizia è completamente inesatta; la sua origine soltanto basta d'altronde per renderla sospetta. »

La *France* soggiunge:

« Un telegramma di Vienna qualifica queste voci di bande insurrezionali come notizie *à sensation* puramente immaginarie. »

« Il *Siècle* infine, dice aver ricevuto dal generale Langiewicz, che si era segnalato come organizzatore di questi moti insurrezionali, una lettera nella quale il generale descrive le sue occupazioni, che sono tutte di studio e raccoglimento. Dall'altro canto siamo in grado di smentire un telegramma di Belgrado del 25, che annunciava secondo lo *Svetovid* che un'insurrezione sarebbe scoppiata a Tucsain in Bosnia e che Osman-Pascià sarebbe partito per quella località con un corpo di cavalleria destinato a reprimere quella insurrezione. Questa notizia non è più esatta di quella relativa alle bande di Gallizia. »

Si legge d'altro canto nel *Tagblatt* del 29:

« Un certo Maliszevski impiegato all'ambasciata russa a Parigi ha già cominciato ad organizzare arrolamenti per bande che poi devono percorrere la Gallizia. Questo Maliszevski è un individuo che ha già adempito la missione di agente provocatore in un processo per falsificazione di biglietti di banca russi che ha avuto luogo a Brusselle contro alcuni emigrati polacchi. Egli procurò loro le pietre litografiche, il modello, gli arnesi ed allorchè il lavoro [illegible] denunciò l'affare alla polizia russa. In questo modo molti emigrati polacchi per alcuni anni furono nella impossibilità di dar noia alla Russia. Ecco dunque l'individuo che arruola fra gli emigrati polacchi più miserabili, un certo numero di uomini pronti ad ogni avventura perchè non hanno nulla da perdere, e che nominò capo di queste bande un certo Krysinski, il quale nel 1863 e nel 1864 si distinse come uno dei capi dell'insurrezione ma noto altresì per la sua poca intelligenza. »

Scrivono dall'Annover alla *France* che gli annoveresi i quali celebravano la festa del re nel giardino pubblico dell'Odeon ne furono scacciati.

Ecco il racconto del corrispondente:

Gli agenti di polizia invasero tutto ad un tratto il giardino, dove molte famiglie stavano tranquillamente sedute per prendere il caffè. Gli agenti erano sotto gli ordini del luogotenente di polizia Schmidt. Le donne urono urtate, i ragazzi calpestati dagli agenti che rovesciavano le tavole per scacciare coloro che vi si trovavano dall'altra parte.

Naturalmente questa brutale misura provocò una grande indegnazione. Le voci più contraddittorie circolano in città. Le truppe sono consegnate nelle caserme. Il popolo si affolla davanti al giardino dell'Odéon. I gendarmi colla sciabola sguainata custodiscono l'entrata del giardino.

Si legge nella stessa *France*:

« Prendiamo atto d'un buon esempio dato all'Europa militare dal principe di Lichtenstein. Il *Courrier du Bas-Rhin* ci annuncia che quel sovrano licenziò il suo esercito. Le sue forze militari ascendevano a 90 uomini. Il principe trovò che questo contingente aggravava troppo le sue finanze ed ha disarmato. »

La *Corr. du Nord-Est* dà la seguente notizia, che però merita d'essere confermata:

« Alcuni abitanti dell'isola di Candia inviarono ad Atene dei deputati incaricati di rappresentare il loro paese alla Camera greca. Il governo ellenico non li ammise, ma la Camera ne accolse tre col carattere di rappresentanti di Creta. Il governo turco indirizzò quest'oggi (22 maggio) una nota ufficiale al suo rappresentante ad Atene per chiedere spiegazioni, e se il fatto risulta vero, il ministro ottomano, Photiadès-bey, ha ricevuto l'ordine di domandare i suoi passaporti e di rompere ogni relazione diplomatica col regno di Grecia.

« Si attende impazientemente l'esito di questo affare. Si dice che l'ambasciatore russo ad Atene, abbia spinto la Camera greca ad adottare quella risoluzione. »

Si legge nel *Constitutionnel*:

« Il nuovo console generale di Francia a Bucharest ha avuto una lunga udienza dal principe Carlo di Hohenzollern. Si assicura che il linguaggio tenuto dal principe è molto soddisfacente e può far sperare la soluzione di tutti gli spiacevoli incidenti che richiamarono l'attenzione dell'Europa su d'un paese che il governo francese desidera sinceramente vedere avanzarsi nella via dell'ordine e del progresso.

« Il gabinetto attuale sfortunatamente non sembra recare nella direzione degli affari, idee abbastanza larghe per mettere in opera tutti gli elementi che devono concorrere alla prosperità di quel giovane ed interessante principato. Egli ha troppo l'apparenza di essere lo strumento d'un partito [illegible] vando il suo profitto meno nella calma degli animi, che nella loro agitazione cronica.

« Le voci diffuse in seguito a queste notizie che si dicevano giunte da Bucharest, su d'uno stato di tensione di natura da compromettere la sicurezza pubblica in Rumenia, sono affatto prive di fondamento, e non si sa lo scopo a cui hanno servito. Sarebbe oltremodo spiacevole che si possa supporre che i partigiani del ministero attuale cerchino dei mezzi di consolidazione annunciando pericoli immaginari. »

Si legge nella *Patrie*:

« Le ultime notizie da Messico ci recano il racconto di oltraggi indegni commessi a Monterey sulla persona di parecchi cittadini degli Stati Uniti.

APPENDICE

RIVISTA DRAMMATICO-MUSICALE

Ultime rappresentazioni del Matrimonio segreto *—* L'Harem *del signor Coccetti — Il vecchio e il nuovo —* Saffo *del maestro Pacini al teatro Pagliano — La scuola di ballo della Pergola — Notizie musicali.*

Siccome tutto ha fine in questo mondo, così son terminate anche le rappresentazioni del *Matrimonio segreto* al teatro Nuovo. L'impresario Coccetti va dicendo che questo *Matrimonio* è stato per lui una *luna di miele*. Certo è che la sposa gli ha recato in dote parecchie migliaia di lire. Il Coccetti non teme l'accusa di poligamia, ed è disposto a sposare, nel prossimo autunno, alcune altre figlie di Cimarosa, di Paisiello, di Pergolese, tutte ragazze di nobile casato, un po' mature ma ancora belloccie.

Sarei poligamo anch'io se non ci fosse di mezzo il codice penale, ma nelle mogli mi piacerebbe la varietà. E per quella relazione che, dicono i poeti, corre fra l'amore e la musica, vorrei questa varietà anche nella musica teatrale. Sempre Verdi, sempre Donizzetti, sempre Rossini, c'è da morir di noia; ma sempre Cimarosa, sempre Paisiello, sempre Mozart, c'è da crepar d'indigestione. Caro signor Coccetti, se assolutamente volete un *harem*, scegliete odalische di tutti i paesi, brune e bionde, grasse e magre, matrone e giovinette. Per la barba di Maometto! Non cadiamo negli eccessi. S'è fatto male a bandire, per tanti anni, dalle scene italiane il repertorio *pre-rossiniano* (come direbbe il ministro Broglio), ma sarebbe peggio se non ci si facesse più udire altra musica che quella del secolo passato. Il pubblico, almeno quello di Firenze, accetta tutti i generi di musica; oggi fa buon viso al *Matrimonio segreto*, domani accoglierà con entusiasmo il *D. Carlos*. Al teatro Pagliano, a cagion d'esempio, a pochi mesi di distanza, andarono alle stelle il *D. Giovanni* e la *Dinorah*. Convien trarre profitto da queste buone disposizioni del pubblico fiorentino, convien comporre il repertorio per modo che tutte le scuole e tutte le epoche vi siano rappresentate e sovratutto che non siano esclusi i tentativi di novità.

Il Coccetti si mostrò grato a quel *pover omo* di Cimarosa, che gli fece guadagnare tanti quattrini, e ne onorò la memoria a modo suo, esponendo sul palco scenico un ritratto del celebre compositore in *panciolle*, e facendo eseguire anche la sinfonia dell'opera seria *Gli Orazi e i Curiazi*. Gli valga di scusa la buona intenzione. E speriamo che gli impresari si mostreranno grati non solamente verso i maestri morti, ma eziandio verso i vivi.

Il teatro Pagliano lotta coraggiosamente contro il caldo, e l'impresario signor Marzi vi ha allestito uno spettacolo che va lodato senza reticenze. Di rado abbiamo udita così bene eseguita la *Saffo* del Pacini. Vi canta una *celebrità*, la signora Borghi-Mamo, ma tutto il complesso è degno di un gran teatro. Bellissime le scene del Recanatini, ricco il vestiario, i cori non istonano, e perfino si muovono e prendono parte all'azione; l'orchestra, diretta dal maestro Usiglio, suona egregiamente e si chiede la replica del *solo* di clarinetto eseguito dal Bimboni. Gli artisti principali sono tutti valenti. La signora Caracciolo in qualche punto divide gli allori con la Borghi-Mamo, che è tutto dire; il baritono Sparapani canta con giusto accento e conferma il bel successo ottenuto nell'*Ebreo*; il tenore Sani fa sfoggio di note veramente potenti e con un po' di studio potrebbe percorrere una brillante carriera. Che dirò della protagonista? La signora Borghi-Mamo si mostra in questa, come in molte altre opere, cantante corretta ed elegante ed attrice inspirata. Nel duetto col contralto, nel finale dell'atto secondo, nell'ultima scena dell'opera credo che difficilmente possa essere superata. Il Marzi pertanto che seppe radunare questa eletta schiera d'artisti va incoraggiato, e non lascerò privo d'encomio neppure il maestro Cortesi che concertò la *Saffo* con la solita sua abilità.

Per udire la Borghi-Mamo e il capolavoro del Pacini sfiderei anche la temperatura della zona torrida, nonchè quella del Pagliano, dove, per la vastità della sala, il caldo non è soverchiamente molesto. Ma confesso che non ebbi il coraggio di sostenere il supplizio della fornace per assistere alla distribuzione dei premi alla scuola di ballo della Pergola. Che la scuola di ballo fiorentina sia da qualche anno in fiore, è cosa notissima a tutti coloro che frequentano quel teatro. Dopo quelli della Scala e del S. Carlo, il corpo di ballo della Pergola è certamente il più bello ed il più valente, e ciò fa onore alle cure dell'Accademia. E giacchè il discorso è caduto su queste scene, posso darvi fin d'ora alcuni particolari sugli spettacoli che la nuova impresa ha intenzione di preparare per la prossima stagione teatrale. Della compagnia di canto fanno parte le signore Biancolini e Camilla De Maesen, i tenori Fancelli e Montanaro, il baritono Cresci. Prima ballerina sarà la Pochini. L'impresario ha intenzione di porre in iscena, fra le altre opere, anche il *Profeta* e la *Dinorah* del Meyerbeer, e il *Conte Ory* di Rossini. Ma e il *D. Carlos?* direte voi. Per quest'anno dobbiamo smettere la speranza di udirlo, a meno che gli conceda ospitalità il teatro Pagliano, la qual cosa desidero di cuore.

Incomincia a calmarsi tutto il rumore per la lettera del Broglio a Rossini. Il *Movimento* dichiara lealmente che, in fondo, trova buona la proposta del ministro. Se è così, lasciamo in disparte le questioni di forma e non soffochiamo il bene dell'arte sotto il peso delle controversie personali. Anche lo *Zenzero* ha voluto dir la sua, ma sventuratamente l'ha detta grossa almeno quanto quelle che ha pubblicate il Boito nel *Pungolo*. E sì che il Boito e l'articolista dello *Zenzero* appartengono a due scuole affatto opposte, ma gli *estremi si toccano*. Ora di tutto questo fuoco di fila non rimane che il fumo. Soltanto il Ghislanzoni si ostina a combattere contro i mulini a vento nel pian terreno del *Secolo*. Egli s'immagina che si vogliano distruggere i conservatorii di musica. Chi ha mai detto ciò? Io spero che fra breve, se la *Società rossiniana* non sarà uccisa in fasce, il signor Ghislanzoni si avvedrà di aver consumata la sua polvere contro un fantasma.

Quanto a me, sono entrato in polemica su questo argomento perchè vi fui tratto pei capelli. Ma ora credo che riesca inutile qualunque discussione finchè non siano meglio noti i progetti del ministro. Dirò soltanto che questi non sono nè quali se li immagina il signor Ghislanzoni, nè quali può averli fatti credere un articolo della *Perseveranza*. La questione dei conservatorii nella lettera del Broglio era affatto secondaria; lo scopo principale della sua proposta si è di aprire la via ai giovani compositori. La *Perseveranza*, che volle difendere il ministro, gli rese un cattivo servizio confermando l'opinione ch'egli volesse liberare lo Stato dalle cure degl'istituti musicali. Se quell'articolo, anzichè dalla redazione politica, fosse stato scritto dall'egregio Filippi, non sarebbe nata quella spiacevole confusione di fatti e d'idee.

F. D'Arcais.

« Gli americani che formavano durante la guerra contro Massimiliano la legion d'onore e che hanno reso tanti servizi a Juarez, non hanno potuto ottenere gli arretrati della loro paga ed erano quasi costretti a mendicare nelle vie di Messico. Infine, dalla caduta di Massimiliano in poi, non passa giorno che cittadini americani non si debbano lagnare non solo del popolo, ma anche delle autorità messicane. L'ultimo oltraggio però trascorre ogni limite.

« Il 21 aprile verso notte, sei negozianti americani che passeggiavano in una delle vie di Monterey, furono arrestati da una truppa di polizia sotto gli ordini del governatore Daosta. Per quale motivo? Nessuno lo sa. Si gettarono i sei americani in una prigione infetta, dove passarono la notte, divorati dagli insetti, fra i *leperos*, i ladri ed i banditi.

« Il mattino dopo furono frustati sino a sangue dai carcerieri perchè rifiutarono di pulire la prigione piena di sozzure.

Si condussero infine i prigionieri dall' alcade che li condannò a 50 franchi d'ammenda. Allora soltanto il console degli Stati Uniti potè ottenere la libertà dei suoi compatrioti. La plebe messicana gridava sul passaggio dei prigionieri *Mueren los americanos!* (morte agli americani!). »

Scrivono da Messico alla *Patrie* che l' Inghilterra è disposta a riattivare le relazioni diplomatiche col governo di Juarez, a condizione che questi riconosca il debito inglese. Esistono trattative a tale scopo.

(Corrispondenza particolare dell' Opinione)

Parigi, 29 *maggio*. — L'incidente dell'articolo della *Gazzetta crociata* poco mancò che non alterasse le buone relazioni fra il governo francese e la Prussia. Quest'articolo, come vi scrissi, era stato grandemente biasimato dalla cancelleria prussiana, ma l'acrimonia con cui risposero i giornali francesi spiacque assai al signor di Goltz il quale se n'è lagnato. Anzi si assicura che se il *Constitutionnel* non ha parlato gli è perchè s'era trattato di pubblicare una nota nel *Moniteur* in risposta al giornale feudale, ma le spiegazioni sopraggiunte ricondussero la calma. L'incidente può essere considerato come terminato e si fu grati al *Constitutionnel* che in questa occasione avesse conservato il silenzio.

Il telegrafo ha trasmesso la notizia che vadano di nuovo formandosi delle bande insurrezionali in Gallizia. Ma queste notizie vennero formalmente smentite. Neppure da quella parte sarà turbata la pace europea; tuttavia, sebbene la voce di un'insurrezione in Bosnia sia del pari smentita, gli è della questione d'Oriente e di quella di Tunisi (la quale non pare ancora interamente appianata) che parlarono principalmente i rappresentanti delle potenze estere col signor Di Moustier al suo ricevimento ebdomadario dello scorso giovedì.

Il viaggio dell'imperatrice in Islanda è stato smentito dalla *Patrie*. Tuttavia se la *France* lo aveva annunziato, ciò significa che per un momento fu assai verosimile. Oggi però mi viene affermato che i dissensi fra l'imperatore e l'imperatrice sono interamente scomparsi.

Il principe Napoleone parte [illegible] Questo viaggio venne affrettato, perchè alcuni giorni or sono pareva sospeso. Il principe va in Austria ed in Ungheria, e di là in Oriente. Egli viaggia *incognito*. Si dubita che passi per la Gallizia, ma si assicura che si recherà a far visita alla regina di Prussia a Baden. La legazione prussiana n'è stata ufficialmente avvertita.

Tutti gli studenti di medicina ch'erano stati arrestati in occasione degli ultimi torbidi, furono rimessi in libertà. Si volle evidentemente soffocare quest'affare che pure era assai grave. E l'indulgenza in questo caso è lodevole, perchè quei giovani erano stati grandemente irritati dalle calunnie slanciate dai cardinali contro i loro professori. Ed inoltre, siccome è appunto il cardinale Bonnechose che riceverà l'imperatore a Rouen per l'anniversario della nascita di Corneille, si volle evitare che l'onore fatto a questo cardinale coincidesse con atti di rigore contro gli studenti.

La discussione del Senato sulla legge relativa al diritto di riunione procede come quella sulla legge della stampa. Il Senato non la voterà che per ispirito di disciplina. Il sig. Di Maupas, già ministro di polizia, che lotta accanitamente in Senato in favore delle idee retrograde, vien chiamato il *Chambronne della reazione*.

La Commissione del bilancio mantiene ostinatamente tutte le sue riduzioni, e, di più, vuol togliere 32 milioni di franchi all'imprestito. Il signor Magne non accetta neppure quest' ultima proposta. Toccherà dunque al Corpo legislativo il decidere. Il risultato è dubbio.

Si dice che il sig. Haussmann prefetto della Senna, chiede di andare a difendere in persona dinanzi al Corpo legislativo il progetto di legge relativo ad un imprestito della città di Parigi per mezzo del Credito fondiario. Ciò sarebbe insolito, tanto più che il signor Haussmann è senatore. Ma pare che l' imperatore non gli negherà questa facoltà. Egli ha d'uopo di difendersi anche perchè la Commissione legislativa nominata per esaminare il bilancio accusa la prefettura della Senna di differire sistematicamente la presentazione dei documenti di cui essa ha bisogno e di speculare sulla stanchezza dei deputati per far approvare il progetto.

Il signor Rohuer è ancora alla sua villeggiatura di Cercai, a cagione della sua indisposizione che fu assai grave, e non ritornerà a Parigi prima di martedì o mercoledì. Si dice che il ministro di Stato sia dolente di questo suo forzato riposo, anche perchè teme che il partito della guerra approfitti della sua assenza per riprendere un po' d' ascendente sull'imperatore.

Continua la lotta al ministero dell'interno, fra i signori Pinard e Di Saint-Paul. Non possono neppure mettersi d'accordo sulla redazione d'una circolare da inviarsi ai prefetti per l' applicazione della nuova legge sulla stampa!

È avvenuta una piccola rivoluzione in un giornale governativo. Il signor Pic, proprietario-gerente dell'*Étendard* ha tolto la direzione al sig. Vitu, salvo a quest'ultimo il diritto di ricorrere ai tribunali.

Corrispondenza particolare dell'Opinione.

Vienna, 26 *maggio*. — La Commissione finanziaria ha ormai compiuto il rapporto sulle leggi finanziarie progettate dal governo. Dopo che la Camara deliberò sulla mozione del deputato Ryger di non volersi occupare del capitolo del debito pubblico, nè della copertura del disavanzo fino a che la Commissione non avesse riferito, questo rapporto non peteva più ritardarsi.

Dunque noi speriamo ch'ei sarà letto nella seduta di domani e formerà l' oggetto della discussione. Il ministero farà qualche obbiezione, però nell'insieme aderisce alle misure più essenziali, cioè all' unificazione forzosa, nonchè alla riduzione, invece d'imposta, sulle cedole. Quanto alla Camera noi prevediamo che tenendo conto delle necessità imperiose delle circostanze, nonchè della ristrettezza dei tempi, voterà ogni cosa, credendo far bene e riservandosi s'è possibile a far meglio nell'avvenire.

Se la Camera accetta le conclusioni della Commissione essa potrà realizzare le seguenti economie, cioè:

Sui titoli convertibili minori interessi	Fior.	16,157,592
Sui titoli non convertibili con la riduzione del 25 per 0[0	»	2,379,356
Risparmii sospendendo i rimborsi	»	8,051,706
Imposta sulle vincite dei premi	»	834,079
» sulle vincite delle lotterie private	»	150,000
	Totale fior.	27,572,733

dimodochè per gli anni seguenti non rimarrebbe più di coprire colle novelle imposte che circa 26 milioni, resto del disavanzo.

Però per quest'anno non si possono accettare questi risultati integralmente, avvegnachè un semestre è decorso; quindi pel semestre a decorrere, si risparmierà:

Sugl'interessi e rimborsi	Fior.	9,858,737
Sulla perdita dell'agio . .	»	500,000
Quindi si coprirà una parte:		
Col debito galleggiante . .	»	25,000,000
Con piccioli assegnati frazionarii	»	2,000,000
Colla tassa sulle acquaviti .	»	2,000,000
[illegible] con altre tasse da trovarsi l'ammontare di	»	14 2[3 mil.
Per saldare il disavanzo corrente di	Fior.	53,000,000

Per dirla schietta questi 14 2[3 milioni saranno la parte più difficile e più scabrosa dell' assunto, perchè non potendo rialzare i tributi esistenti, non si possono neppure in così breve termine escogitare nuovi dazi, da momento che la Commissione rigettò l'imposta sul capitale. Però anche con una operazione di credito potrà mettersi assieme questa somma di 14 milioni, affine di guadagnar tempo a provvedere ai bisogni dell' anno prossimo. Questi possono del resto prevedersi, perchè per alcuni anni almeno non possiamo aspettarci economie considerevoli sulle spese amministrative e nell' esercito di terra e di mare.

Oggi il foglio ufficiale pubblicava la promulgazione delle tre leggi confessionali, cioè, quella sul matrimonio civile, l'altra sull'insegnamento, ed infine l'ultima sui rapporti reciproci delle diverse confessioni. Queste leggi ormai sono un fatto compiuto, però non implicano per nulla una rottura colla Santa Sede. Anzi, questa mattina partì per Roma il barone di Meysenbug, incaricato d'una missione speciale. Dicesi ch' egli si trattenga lungo tempo; se ne arguisce dalla circostanza ch'ei si reca colà colla famiglia.

Il governo non ismentì mai il suo desiderio di venire colla Santa Sede ad un accordo compatibile colle mutate condizioni politiche di quest'impero. Il partito che oggi è al governo presenta alla Chiesa cattolica austriaca maggiori guarentigie che non i diversi partiti nazionali che si agitano contro lo stato attuale delle cose. La posizione del clero ed il suo possesso patrimoniale non solo non è tocco, ma è garantito dalle leggi fondamentali. Se a Roma eccheggiarono i gridi che per la festa di S. Giovanni Nepomuceno vennero lanciati con tanto vigore dagli czechi in Praga, essi avranno prodotta una ben trista impressione, e scoperto che quel partito così detto nazionale non è che uno strumento di dissoluzione sociale per lo Stato e la religione. Ivi si gridò a pieni polmoni: *Viva Giovanni Huss*, e si fece l'apologia del panslavismo; i russi erano gli ospiti meglio accolti in Praga.

Oggi la città deve vestirsi a bruno, deplorando la perdita di un suo benemerito cittadino, l'on. Mühlfeld, che rappresentò sempre Vienna ed il Parlamento. Egli fu uno dei più pertinaci propugnatori della libertà civile ed un veterano del movimento liberale, avendo cominciato la sua carriera politica dall'anno 1848, allorquando andò deputato al Parlamento di Francoforte. Precorse i tempi elaborando l'editto religioso, fino del 1842, e possiam dire che il suo progetto somministrò il materiale per le leggi promulgate oggidì.

Mühlfeld, cittadino eminentemente viennese, famoso giureconsulto, perito nelle dottrine amministrative ed economiche, può in qualche modo rassomigliarsi al marchese Vincenzo Ricci, morto otto giorni prima in Genova, anch'egli nell'atto in cui la sua patria solennizzava un grande avvenimento. Sembra un destino che quelli che incamminarono un'impresa non possano avere la soddisfazione di vedere l'opera loro coronata dell'esito. Questa abnegazione è però ricompensata dalla riconoscenza dei posteri!

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 1° giugno contiene:

1. La relazione del presidente del Consiglio dei ministri a S. M. il Re in udienza del 31 maggio 1868 intorno al R. decreto delle precedenze che porta la data del 19 aprile prossimo passato. Con quella relazione, che fu approvata da S. M. venne suppletivamente assegnata una collocazione fissa ad alcuni funzionari dipendenti dal ministero di agricoltura, industria e commercio, non compresi nel primo elenco annesso all'anzidetto R. decreto del 19 aprile.

2. Un R. decreto del 7 maggio con il quale, il Comizio agrario del circondario di Sciacca, provincia di Girgenti, è legalmente costituito ed è riconosciuto come stabilimento di pubblica utilità.

3. Un R. decreto del 28 maggio con il quale il collegio elettorale 1° di Genova, n° 185, è convocato del giorno 17 giugno prossimo venturo affinchè proceda alla elezione del proprio deputato. Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 24 dello stesso mese.

4. Un R. decreto del 3 maggio, con il quale sono approvate alcune modificazioni, firmate dal ministro della marina, al capo III, paragrafo 4°, del regolamento di disciplina militare per i corpi della R. marina, ed all' articolo 173 del regolamento medesimo. Dette modificazioni sono annesse al decreto medesimo.

5. Un R. decreto del 3 maggio, con il quale Aymar cav. Francesco, direttore capo di divisione di prima classe al ministero della marina, fu collocato a riposo in seguito a sua domanda, a far tempo dal 1° maggio 1868.

6. Una serie di disposizioni nell' ufficialità dell'eesrcito, nel corpo sanitario militare, e nel personale degl' impiegati dipendenti dal ministero della guerra.

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

Tornata del 1° giugno

Presidenza del commendatore LANZA

La seduta è aperta alle ore 1 1[2 colle solite formalità.

L'ordine del giorno reca:

Votazione per iscrutinio segreto sui progetti di legge:

Proroga del termine stabilito per l'affrancazione delle terre del Tavoliere di Puglia.

Affrancamento delle decime feudali nelle provincie napoletane.

Costituzione del sindacato de' mediatori presso le Camere di commercio.

Svolgimento della proposta di legge del deputato Cairoli per estendere i diritti civili e politici a tutti gli italiani delle provincie che ancora non fanno parte del regno.

Discussione dei progetti di legge:

Ordinamento del credito agrario.

Si procede all'appello nominale per la votazione dei sopra citati progetti di legge.

Risultamento della votazione sul primo progetto:

Votanti	203	Maggioranza	102
Favorevoli	134	Contrari	69

La Camera approva.

Sul secondo progetto;

Votanti	202	Maggioranza	102
Favorevoli	187	Contrari	15

La Camera approva.

Sul terzo progetto:

Votanti	200	Maggioranza	101
Favorevoli	187	Contrari	13

La Camera approva.

Cambray-Digny (ministro) presenta tre progetti di legge, uno dei quali riguarda modificazioni alla dotazione immobiliare della Corona.

Mantegazza chiede per quali ragioni la sua interpellanza fu tolta dall'ordine del giorno.

Presidente dice di averla tolta perchè lo sapeva assente e perchè aveva avuto notizia di una sua lettera nella quale l'on. Mantegazza esprimeva il dubbio di potere assistere oggi alla seduta.

Del resto ha il diritto l'on. Mantegazza di fare la sua interpellanza ed essa verrà rimessa all'ordine del giorno.

Mantegazza vorrebbe che si consultasse la Camera per sapere se essa gli accorda la parola immediatamente dopo l'on. Cairoli.

Broglio dichiara di essere indifferente che questa interpellanza abbia luogo oggi od un altro giorno. Gli è perciò che si asterrà di votare.

Mazzarella prega l'on. Mantegazza a ritirare la sua domanda, perchè all' ordine del giorno d' oggi vi è già il progetto di legge sul credito agrario e di consentire che la sua interpellanza abbia luogo domani.

Pres. E sempre inteso che essa abbia luogo dopo la discussione del progetto di legge sul credito agrario.

Questa proposta è accettata.

Cairoli ha la parola per svolgere la sua interpellanza intorno alla concessione dei diritti civili e politici a tutti gl'italiani delle provincie che ancora non fanno parte del regno.

L'oratore espone le tristi condizioni in cui trovansi gli emigrati, privati di tutti gli affetti di famiglia e costretti dal loro governo ad esulare dal proprio paese, e dal nostro a stare in date località ed a non fissarsi in altre.

L'oratore non crede che motivi di sicurezza pubblica possano impedire al governo d'accordare i diritti civili e politici agli emigrati perchè la legge comune basta per coloro fra essi che sono tristi.

Ma anche gli emigrati portano il titolo legale d'italiani, e sarebbe strano che il Parlamento negasse di alzare la voce in favore di questi reietti, mentre il piccolo Parlamento subalpino lo faceva quando questo titolo legale d'italiani non apparteneva loro ancora.

Rammenta le parole dette dall'in allora deputato Cadorna, il quale, nel 1849, non voleva sanzionare il trattato coll'Austria se prima non veniva discussa la legge in favore degli emigrati.

L'oratore termina, esprimendo la fiducia che quelle parole del sig. Cadorna saranno oggi la migliore raccomandazione alla sua proposta.

Cadorna (ministro) non si oppone alla presa in considerazione di questa proposta, riserbandosi a presentare i necessari emendamenti allorchè gli uffici avranno esaminato quel progetto di legge.

Termina esponendo in quale posizione si trova in questa questione il governo avendo di fronte veri emigrati degni di ogni rispetto e d'ogni lode ed individui, i quali usurpano questo nome per fini disonesti ed allo scopo di disonorare la emigrazione.

La proposta Cairoli è presa in considerazione all'unanimità.

Guerzoni propone che questo progetto di legge sia dichiarato d'urgenza.

Civinini non vi si oppone purchè s'aggiungano le parole: « salvo sempre le leggi finanziarie. »

Guerzoni osserva che la votazione d'or ora prova che questa legge non farà perdere molto tempo.

Presidente trova che per il momento trattasi di decretare d'urgenza soltanto il rinvio del progetto agli uffici. Allorchè sara presentata la relazione sarà il caso di discutere se debba o meno decretarsi la discussione d' urgenza.

Sopra proposta del deputato Galati e col consenso del ministro delle finanze, la Camera delibera di mettere all'ordine del giorno di domani la convalidazione del regio decreto del 1867 relativo alla coniazione di 20 milioni di moneta di bronzo,

L'ordine del giorno reca la discussione del progetto di legge per l'ordinamento del credito agricolo.

La discussione generale è aperta.

Vi prendono parte gli on. Zuradelli, Nisco, Nervo, Broglio (ministro) e Cordova (relatore).

Ecco il testo dell'art. 1°:

« Adempiute le condizioni prescritte dalla presente legge, il governo autorizzerà la formazione di società, di pubblici istituti, e di consorzi, aventi per oggetto in tutto o in parte:

« 1. Di fare, o agevolare con la loro garanzia, agli agricoltori ed ai proprietari di beni stabili, nei limiti della loro solvibilità, lo sconto e la negoziazione di promesse di pagamento, di cambiali, biglietti all'ordine, polizze di derrate, certificati di deposito delle medesime, e di altri recapiti aventi una scadenza maggiore di 90 giorni.

« Questa scadenza potrà, mediante successivi rinnovamenti, essere prolungata fino ad un anno;

« 2. Di prestare, e aprire crediti o conti correnti, per un termine non maggiore di un anno, sopra pegni facilmente realizzabili, costituiti da cartelle di credito fondiario da prodotti agrari, depositati in magazzini generali, e presso persone notoriamente solvibili e responsabili;

« 3. Di creare e negoziare, in rappresentanza delle operazioni indicate ai paragrafi precedenti, titoli speciali di credito al portatore, detti *buoni agrari*;

« 4. Di emettere biglietti all'ordine, nominativi per qualunque somma, trasmessibili per via di girata, pagabili a vista;

« 5. Di ricevere somme in deposito, in conto corrente, con o senza interessi, rilasciando corrispondenti *apoche* di credito a guisa di *chéques* inglesi;

« 6. Di promuovere la formazione di consorzi, di bonifiche e dissodamenti di terreni, di rimboschimenti, di canali di irrigazione, di strade vicinali forestali, comunali e provinciali, ed altri lavori destinati allo svolgimento dell' industria agraria, e di incaricarsi per conto di detti consorzi della emissione dei loro prestiti;

« 7. Di promuovere la istituzione di magazzini per il deposito e la vendita di derrate, e di fare anticipazioni sul valore delle medesime;

« 8. Di assumere con solide garanzie il pagamento delle pubbliche imposte, dovute dai proprietari e dai fittaiuoli;

« 9. Di scontare con solide garanzie ai proprietari le fittanze, e così pagarle per conto dei fittaiuoli con subentrare nei diritti dei proprietari stessi;

« 10. Di eseguire qualunque riscossione e pagamento, e fare qualunque operazione per conto di terzi relativamente ai numeri che precedono. »

Parlano sopra questo articolo gli on. Nisco, Cordova (relatore), Zuradelli, Torrigiani, Briganti-Bellini.

La Camera respinge un emendamento inteso a prolungare a 120 la scadenza dei recapiti di cui è parola nel n° 1 di questo articolo.

Briganti-Bellini fa varie osservazioni sul paragrafo 4, che parla della emissione dei Buoni agrari.

L'oratore sostiene che queste emissioni accresceranno i danni del corso forzoso.

Queste osservazioni provocano lunghe spiegazioni da parte del relatore e da parte del deputato Alvisi.

Stante l'ora tarda, il seguito di questa discussione è rinviato a domani.

La seduta è sciolta alle ore 6.

Domani seduta all'ora consueta.

ELEZIONI POLITICHE

del 31 maggio.

Collegio di Pozzuoli. — Eletto Assanti.

Collegio di Bra. — Eletto l'avv. Spantigati con voti 338.

Commissioni nominate dagli uffizi della Camera dei deputati.

Intorno alla proposta d'inchiesta parlamentare sopra le condizioni morali, economiche e finanziarie della Sardegna.

Commissari:

Ufficio 1° Sartoretti — 2° Mariotti — 3° Cicarelli — 4° Tenani — 5° Cordova — 6° Asproni — 7° Malenchini — 8° Civinini — 9° Macchi.

CRONACA DI FIRENZE

S. M. il Re faceva ritorno a Firenze domenica mattina, 31, e nelle ore pomeridiane intervenne al corso alle Cascine.

Nella notte dal 30 al 31 maggio, poco dopo la mezzanotte, tre individui che guidavano una barchetta in Arno, essendosi avvicinati troppo alla Pescaia di San Frediano, furono travolti dalla rapidità della corrente che capovolse la barca.

Dei tre rematori, due riuscirono a toccare la sponda dopo avere lottato a lungo con i flutti, ma il terzo perdeva miseramente la vita in mezzo alle onde, ed il suo cadavere fu rinvenuto domenica (31) nelle acque d'Arno, presso il Torrino di S. Rosa, da' pompieri municipali.

L'infelice annegato era un giovane di 26 anni, muratore, nativo del circondario di Treviglio.

Le guardie di pubblica sicurezza arrestarono domenica una donna imputata di furto, un individuo che commetteva disordini in luogo pubblico, e due tali che ingiuriarono gli agenti della pubblica forza.

Sappiamo che, mantenuto fermo il verdetto dei Giurati, che dichiarò Carlo Sordi colpevole di falsità in documento pubblico e di frode, la nostra Corte di Cassazione ha annullata la sentenza della Corte d' Assise di Firenze, nella parte in cui rigettò la domanda della difesa perchè, ad onta di quel verdetto, la Corte medesima giudicasse sulla questione di diritto se il documento soppresso dal Sordi dovesse per gli effetti penali qualificarsi pubblico o privato.

Così un'altra Corte d' Assise è chiamata a pronunziarsi sulla questione già risoluta dai Giurati fiorentini con un verdetto, sul quale deve basarsi la nuova sentenza.

Un tale L. B., dimorante in via dei Pilastri, domenica sera alle 9 fu lievemente ferito con un colpo di coltello in una mano da un certo G. F., che i reali carabinieri arrestarono immediatamente.

Mercoledì, 3 corr., alle ore 5 1[2 antimeridiane, nella piazza d'armi alle Cascine, avrà luogo la manovra a fuoco che sarà comandata dal generale R. Cadorna.

R. teatro Pagliano. — La sera di martedì, 2, a ore 8 1[2, terza rappresentazione dell'opera, *Saffo*.

Nella giornata del 31 maggio il termometro centigrado del R. Osservatorio astronomico di Firenze segnava la temperatura massima di + 32,0 e la minima di + 19,5.

Pioggia nelle ore pom. mm. 3,5.

Minima nella notte del 1° giugno + 15,0.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

— L'*Italia Militare* del 31 annunzia che, a far tempo dal 1° giugno 1868, sarà soppresso il comando locale d'artiglieria di Badia.

Lo stesso giornale scrive che, siccome nel corpo degli zappatori del genio e del treno d'armata vi è eccedenza d'uomini sotto le armi, in confronto alla forza, che è portata nel bilancio del corrente anno, il ministero, in data 20 maggio, ha dato le occorrenti disposizioni onde nei detti due corpi siano mandati in congedo illimitato per anticipazione gl'individui appartenenti alla classe 1843.

— Il bollettino N. 37 delle nomine, promozioni e disposizioni seguite nell'ufficialità dell'esercito e nel personale degl'impiegati dipendenti dal ministero della guerra, annunzia che, con R. decreto del 10 maggio, Trombetta cav. Camillo, avv. generale militare presso il tribunale supremo di guerra, fu collocato a riposo in seguito a fattane domanda, per motivi di salute, ed ammesso a far valere i titoli alla pensione, a datare dal 1° giugno, anno corrente; contemporaneamente fu pure conferito al cav. Trombetta il grado onorifico di primo presidente di Corte d'appello.

— Al nostro Arsenale, scrive il *Conte Ca*

vour di Torino del 31, molti operai sono occupati giorno e notte, dandosi il cambio alle ore 6 della sera, a fabbricare bottoni delle nuove cartucce pei fucili a nuovo modello.

— Alla *Gazzetta dell'Emilia* del 1° giugno scrivono da Lugo in data del 30 maggio:

Il famigerato capobanda detto *Carera*, terrore da più anni di questi contorni, autore di continue grassazioni e di atrocissimi delitti di sangue, è stato arrestato nella testè scorsa notte alla distanza di un chilometro e mezzo circa da Lugo, nel luogo detto la Chiusa, presso al ponte sul Senio alla via Provinciale.

— La scorsa notte, scrive l'*Adige* di Verona del 30, la regina Maria Pia di Portogallo attraversò la provincia italiana del Trentino, sottomessa ancora all'Austria. L'ora avanzata non impedì che sì a Rovereto che a Trento la popolazione non manifestasse quei sentimenti che animano il cuore di ogni buon italiano. Appena il convoglio giunse a Rovereto vennero accesi grandi fuochi del bengala da una parte della stazione, e mentre la imperiale e reale polizia accorreva frettolosa per ispegnerli, altrettanti ne venivano accesi dall'altra. Dappertutto scoppiavano applausi e grida di *viva la regina di Portogallo, viva la figlia del nostro Re.* Quando il treno si mosse, è impossibile descrivere la scena commovente, gli evviva, lo sventolare dei fazzoletti. A Trento, le signore presentarono a S. M. un magnifico mazzo di fiori, che venne assai aggradito.

— Il *Piccolo Giornale di Napoli* del 29 maggio annunzia che il rettore di quella Università ha presentato le sue demissioni.

— In data del 28 corr., il *Pungolo* di Napoli reca:

In Tramutola (Basilicata) nel giorno 19 corrente, mentre un proprietario, a nome Francesco Vita, insieme con suo figlio Luigi e con un suo parente, Felice Vita, facevano ritorno nel paese, alla distanza di un miglio circa dall'abitato furono circondati da una banda di 14 briganti, i quali intimarono loro la resa. Il Francesco Vita, ch'era il solo armato di fucile, non volendo sottomettersi all'intimazione, spianata l'arma sul primo dei briganti che gli si era presentato, lo freddava d'un colpo. La sproporzione però era troppo grande. Il Vita appena faceva atto di ricaricare l'arma che dieci colpi di fuoco lo stendevano a terra mortalmente ferito. Il Luigi e il Felice Vita furono ricattati dai briganti e finora non si ha di loro alcuna notizia. Il Francesco Vita, trasportato semivivo nel paese, morì dopo 24 ore di penosa agonia.

— Presso Rossano, scrive il *Pungolo* di Napoli del 29, fu sequestrato dai briganti il figlio di una delle prime famiglie del paese, pel cui riscatto si domanda ora la bagatella di 52,000 ducati.

La famiglia non avendo disponibile una tal somma, cercò di mandare degli acconti alla banda, ma una di queste spedizioni essendosi incontrata colla truppa che era in colonna mobile, venne fermata e tutta la roba che portava, sequestrata.

Ora si sta trattando col generale comandante la forza di colà per la restituzione del denaro e degli oggetti sequestrati, e ci si assicura che la cosa non sia tanto facile, poichè il generale minaccia nientemeno che di considerare la casa del ricattato come un ricettacolo di manutengoli!!?

Bachicoltura. — Ieri, scrive il *Sole* di Milano del 30, sul nostro mercato serico, per bozzoli di scelta pianura o collina si pagarono da L. 7 60 a 7 70 e 7 80 e vuolsi anche L. 8 il chilog. Le notizie sull'allevamento bachi della nostra provincia continuano ad essere tranquillanti.

Ieri ed oggi vi fu più vivacità nelle contrattazioni; i prezzi guadagnarono terreno con tendenza a nuovo aumento. Non si fecero molti affari, giacchè i filandieri sono omai discretamente provveduti, ma qualunque buona partita fosse offerta, veniva tosto acquistata. L'aumento dei bozzoli dal principio dell'ottava ad oggi si può calcolare da centesimi 15 a 20. Oggi si pagarono bozzoli non depurati di alta pianura o collina da L. 7 70, 7 80, 7 90 e 8; bassa pianura da 7 40, 7 50 e 7 60.

Fra noi, scrive il *Corriere del Lario* di Como del 30, i contratti in bozzoli continuarono regolarmente in questi ultimi tre giorni a prezzi dalle L. 7 80 alle 8 10 per le qualità migliori, con L. 8 20, e, vuolsi, anche 8 25 per due partite distintissime. Delle principali partite, è venduta la maggior parte, e per quello che rimane pare che i prezzi saranno i succitati. Ora incominciano i contratti per le partite meno importanti, per le quali inoltre vi sono scarse dilazioni al pagamento; e si crede che i prezzi si aggireranno dalle L. 7 70 alle 8. Sull'andamento dei bigatti, che ora superarono la 4ª malattia, le notizie e le voci sono anche qui contraddittorie ed esagerate. Se si va alla verifica si trova che alcune partite vanno decisamente male, e che altre subiscono delle riduzioni più o meno importanti; ma tanto le une che le altre non in proporzioni tali da modificare la fiducia, che si continua ad avere, di un raccolto migliore di quello dell'anno scorso. Fra le partite che fallirono, primeggiano quelle di sementi di terza riproduzione, i cui bigatti soccombono per fiacchezza.

Sul nostro mercato, scrive il *Commercio Italiano* di Torino del 29 in quanto a bozzoli, non si presentano che poche primizie composte di partitelle di pochi chilogrammi in qualità gialle e verdi, di altre più numerose e anche più notevoli di bozzoli bivoltini e trivoltini, del Giappone e della China, di pochissimo merito. I prezzi che si praticano si aggirano da L. 75 a 80 al miria, per le qualità gialle; L. 65 a 70, per le verdi buone; L. 20 a 45 per le qualità scadenti secondo il merito.

Alla *Sentinella delle Alpi* di Cuneo del 31 scrivono da Caramagna:

Anche noi abbiamo del bene e del male nell'andamento dei bachi. Bene, anzi benissimo pei cartoni originari che qui sono piuttosto abbondanti, mediocremente per le riproduzioni, e male affatto per le razze gialle, delle quali non si può ormai calcolare che sopra qualche rara e mediocre riuscita.

Il 28 maggio, sul mercato di Osimo in provincia di Ancona furono venduti 400 chilogrammi di bozzoli. Quelli indigeni furono venduti da L. 5 a L. 9, e quelli giapponesi da L. 3 a L. 6 75 il chilogramma.

Pubblicazione. — *Si stava meglio quando si stava peggio.* — Veglia XIX del Prior Luca. — *Regalino agli Sposi.*

Raccomandiamo in modo speciale questa amenissima veglia, stampata dalla tipografia di G. Barbèra, che tra le altre sue compagne spicca per leggiadria singolare. Il buon Prior Luca ha in essa una parlantina sì gaia, e ti spippola con senno sì raro tante verità importantissime, che è una vera consolazione il divorarsela tutta in un fiato. Popolare ma non triviale il linguaggio, retti e generosi i giudizi sul presente, caldo l'affetto, atticissimi i sali, alto lo scopo. E poi, quando hai letto quel libretto, ti senti ispirato a nobile operosità, col cuore più indulgente, e colla mente rischiarata da quelle massime di retto senso morale e politico, che dovrebbe divenir senso comune d'ogni italiano. Questo libro, oltre essere una gentile e spiritosa opera letteraria, è anche una buona azione, perchè, mentre da tante parti si fa studio continuo di seminare tra noi anticristiani e illiberali rancori, esso raddirizza molte storte opinioni, e coll'innamorarci del bene, ci persuade anche a volerlo con industria generosa. Continui pertanto coraggiosamente l'onorato uomo a cantarle certe verità con quel suo fare svelto e caro all'universale, e l'Italia gli sarà grata del benefizio

NOTIZIE ULTIME

CAMERA DEI DEPUTATI

La Camera ha presa oggi in considerazione la proposta di legge presentata dall'on. Cairoli e da molti altri deputati appartenenti ai vari partiti per estendere i diritti civili e politici a tutti gl'italiani delle provincie che ancora non fanno parte del Regno. A questa risoluzione ha pure aderito l'on. ministro dell'interno, il quale si è soltanto riservato di proporre quei temperamenti che, a suo avviso, valgano ad impedire che tale provvedimento possa mai contravvenire allo scopo liberale, al quale è indirizzato.

Il consenso del ministero alla massima contenuta nella proposta di legge, ci assicura che questa volta si giungerà a risolvere una quistione assai grave.

Costituito il Regno d'Italia coll'unione della Venezia, perderono ogni valore le considerazioni di politica prudenza che avevano impedito di dare all'emigrazione una patria e di togliere dal bilancio delle spese il capitolo dei sussidi ad essa.

Però bisogna rimuovere ogni equivoco ed ambiguità. Una legge che dichiarasse cittadini tutti gl'italiani di provincе non ancora unite al Regno, esporrebbe a molte incertezze ed a litigi. La prima domanda che sorgerebbe sarebbe questa: quali sono le province italiane, separate dal Regno? La Corsica, il Cantone Ticino, parte del Cantone de' Grigioni, Malta, l'Istria, il Trentino, le province romane?

Conviene adunque prima di tutto ben definire quel che si vuol dire e fare, altrimenti ci metteremmo in grandi impicci, ed anzichè una legge per ridonare agli esuli la loro patria, se ne farebbe una per metterci in contrasto colle leggi di Stati vicini ed amici e nuocere alle nostre relazioni ed alla considerazione nostra.

Se invece si determinasse che i diritti civili e politici si accordano agl'italiani delle province romane, ogni difficoltà si rimuoverebbe e si compierebbe un atto politico importante. È ben inteso che la concessione dei diritti politici non si potrebbe accordare alla cieca, senza distinzione di emigrati politici e non politici, per non avere a comprendervi anche quei briganti che dal territorio romano sono mandati ad ingrossare le bande che infestano alcune provincie meridionali.

Ma, adottata una legge di tal fatta, ne viene la conseguenza che i sussidi debbano cessare, perchè sarebbe contraddittorio l'attribuire i diritti civili e politici agli emigrati e considerarli in pari tempo come una classe a parte, a cui lo Stato debba essere largo di quegli aiuti che ai cittadini tutti sono ricusati; diremo di più, che sarebbe anche umiliante per loro ed ingiusto sotto ogni aspetto. Se adunque questa quistione dell'emigrazione la finisse, come quella dei frati, sarebbe un bene. Un grande Stato non può avere nel suo seno dei connazionali, considerati come gente fuori della legge comune, come emigrati, che è quanto dire stranieri, e tanto meno il potrebbe, quando questi emigrati fuggono le persecuzioni d'un governo nemico d'Italia.

La Camera ha votato oggi le tre leggi discusse nella precedente tornata. Quindi ha cominciata la discussione del progetto di legge per l'ordinamento del credito agrario. Sebbene le condizioni generali del credito ed il corso forzato non possano favorir lo sviluppo di tali istituzioni, pure in un prossimo avvenire potranno svolgersi con vantaggio dell'agricoltore. D'altronde la Camera non aveva niuna legge urgente da esaminare, e non ci era ragione di rimandar la discussione sul credito agrario ad altro tempo.

Una corrispondenza da Napoli inserita nella *Gazzetta d'Italia* del 31 maggio, afferma che il prof. Napoli privato della cattedra di chimica organica, aspirava alla stessa cattedra nella scuola di applicazione per gl'ingegneri, ma che ne venne escluso per opera del professore De Luca, che la ottenne dal Ministero, contro il parere del Consiglio superiore d'istruzione. Tale affermazione è completamente inesatta.

Il De Luca era professore straordinario di chimica docimastica della scuola d'applicazione sin dal 1863 e nessuno certo pensava ad escludernelo, essendo egli un valentissimo chimico, ed essendo la più parte degl'insegnamenti di quella scuola affidati a professori appartenenti alla Università. Nel 1867 il De Luca chiese di venir nominato ordinario, essendo egli il solo professore straordiaario in quella scuola, mentre tutti i suoi colleghi erano ordinari in entrambi gl'istituti, ma dichiarando che non voleva alcun aumento di stipendio e che sarebbe rimasto pago della provvisione come straordinario.

Su tale sua domanda il Consiglio superiore emise un parere negativo, che il Ministero non seguì poichè, sebbene in massima sarebbe utile che un professore non insegni in due istituti diversi, ed anche conveniente per le regole amministrative che un professore ordinario d'un istituto non assuma in un altro anche lo stesso grado; tuttavia non vi era una ragione speciale di applicare tali regole al solo De Luca che sarebbe rimasto in una condizione affatto eccezionale fra mezzo a'suoi colleghi, e ciò tanto più che la sua nomina ad ordinario non avrebbe portato alcun aggravio alla finanza.

Ci si assicura che la Corte d'appello di Milano, nella nota causa tra il Demanio e la fabbriceria della chiesa parrocchiale di Vimercate, ha riformata la sentenza del tribunale di prima istanza, e dichiarati i beni della fabbriceria soggetti alla conversione, prescritta dalla legge 7 luglio 1866.

Dalla Direzione generale del Demanio e delle Tasse venne pubblicato il prospetto generale delle operazioni d'incanto degli immobili e delle scorte, fatte dal 1° settembre 1867 a tutto il 30 aprile 1868, in esecuzione della legge 15 agosto 1868, per la liquidazione dell'asse ecclesiastico.

Da quel prospetto togliamo i seguenti dati:

I lotti da vendere, approvati dalle commissioni provinciali, furono 34,410 che dovevano essere messi all'asta sul prezzo complessivo di lire 169 894,418 40.

I lotti da vendere compresi negli avvisi d'asta pubblicati furono per 1° e 2° incanto n° 25,801 per L. 128,208,371 25; per incanto a prezzo ridotto, n° 820 per L. 333,815 14. Sommando quelle cifre abbiamo un totale di n° 26,621 lotti da mettere all'incanto per la complessiva somma di L. 132,542 222 39.

I lotti venduti nei primi e secondi incanti furono 15,955, che messi all'asta sul prezzo di L. 90,071,538 39, vennero aggiudicati per lire 122,321,831 46, cioè con l'aumento di lire 32,253,293 07.

I lotti venduti negl'incanti a prezzo ridotto furono 358, che messi all'asta sul prezzo di lire 2,586,696 05, vennero aggiudicati per lire 3,015,685 44, vale a dire con l'aumento di L. 428,989 39.

Sommando insieme le cifre anzidette, avremo che i lotti venduti nei primi o secondi incanti nonchè negl'incanti a prezzo ridotto furono 16,313, che messi all'asta sul prezzo di lire 92,658 231 44, vennero aggiudicati per lire 125,340,516 90 cent., cioè con l'aumento di lire 32, 82,282 46, equivalente al 35 per cento.

I lotti invenduti per diserzioni e per sospensioni sono 8,634, messi all'asta sul prezzo di lire 34,183,232 15.

La maggior parte delle diserzioni, viene dagli uffizi locali attribuita al prezzo d'asta troppo elevato in relazione alle condizioni in cui trovansi i fondi, e specialmente gli edifizi degli enti soppressi passati al Demanio; ma quel prezzo si determina in base ai criteri fissati dall'articolo 10 della legge 15 agosto 1867, e per l'articolo 12 non lo si può diminuire se non dopo due esperimenti d'incanto.

I lotti dei quali s'ignorano gli esiti d'incanto sono 1702 che furono messi all'asta sul prezzo di L. 5,950,601 97. Le scorte di quei beni sono 271, il cui valore è accertato in L. 322 314 09.

I lotti pei quali furono già rilasciati dalle prefetture e trasmessi alla Corte dei conti gli estratti di processo verbale sono 9,973 che vennero aggiudicati per L. 76,020,698 44.

Ieri, scrive la *Gazzetta Ufficiale* del 1° corrente, ebbe luogo la corsa di prova sul tronco di ferrovia che corre da Lazzaro a Capo Spartivento: la locomotiva percorse felicemente l'intiero tratto che è di 56 chilometri.

DISPACCI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Nuova-York, 20. — La Camera dei rappresentanti ordinò un'inchiesta per scoprire se abbiano avuto luogo sforzi illegali onde influire sul voto del senatore Henderson.

I commissari per l'accusa hanno interrogato parecchi cittadini per sapere se si è speso denaro per corrompere i senatori.

Bukarest, 30. — I consoli di Francia e d'Inghilterra, in seguito ad ordini ricevuti dai rispettivi governi, appoggiano energicamente le domande dell'Austria circa gl'israeliti.

Alessandria d'Egitto, 30. — Il console generale d'Austria, in nome dell'imperatore, consegnò solennemente al principe ereditario, in presenza del vicerè, il gran cordone della Corona di ferro.

Vienna, 30. — La *Gazzetta di Vienna*, parlando dei telegrammi di Gumbinnen circa la formazione di bande polacche, dice che l'origine di questa mistificazione calcolata deriva dalla tendenza delle autorità subalterne russe che sorvegliano la frontiera, le quali spargono voci allarmanti sullo stato della Gallizia onde provocare severe misure contro i viaggiatori galliziani, le quali misure sono nell'interesse delle suddette autorità.

Londra, 31. — Si ha da Bombay in data del 25 maggio: Ebbe luogo una grande battaglia fra i russi e i buccari. L'emiro di Buccara rimase ucciso. Assicurasi che i russi abbiano preso possesso di Buccara.

Venezia, 1. — Questa notte il Principe e la Principessa di Piemonte partirono per Milano.

Rouen, 31 *maggio*. — Sono giunti l'imperatore e l'imperatrice.

L'imperatore, rispondendo alle congratulazioni del maire, disse:

« Io sono commosso dalle vostre parole; sappiamo quanto le vostre popolazioni abbiano sofferto; vi ringrazio degli sforzi da voi fatti onde attenuare queste sofferenze, che speriamo saranno oggi terminate. »

Rispondendo al cardinale, l'imperatore disse: « Non separiamo mai l'amore verso Dio da quello verso la patria. »

Le LL. MM. ripartirono alle ore 4.

Lisbona, 31. — Sono smentite le voci di crisi ministeriale.

Washington, 30. — Grant e Colfax hanno accettato l'offerta fatta loro dalla Convenzione di Chicago per le candidature alla presidenza e vice presidenza.

Johnson nominò il generale Schofield a ministro della guerra. Il Senato ratificò questa nomina.

Nuova York, 21. — Assicurasi che i direttori dell'*Impeachement* stieno riunendo documenti per aggiungere un nuovo articolo all'*Impeachement*.

Milano, 1. — I reali principi sono arrivati stamane alle ore 8 40. Vennero ricevuti alla stazione, ove accorse una folla immensa, dalle autorità civili, militari ed ecclesiastiche. Gli augusti sposi s'intrattennero coi sindaci di Milano e dei Corpi Santi nel padiglione reale, e quindi partirono per Monza.

Parigi, 1 — Notizie di Tunisi recano che domani verrà firmato l'atto che pone termine alla vertenza col governo tunisino.

Venne data piena soddisfazione alle domande della Francia.

Chiusura della Borsa di Parigi

	Parigi, 1° giugno 31	1°
Rendita francese 3 %. . .	69 70	69 95
» » in liquidaz.	— —	70 05
» italiana 5 %. . .	52 20	52 95
» » fine mese.	— —	— —
» » report . .	— 02	— —
VALORI DIVERSI		
Ferrovie Lombardo-Venete	376 —	380 —
» Romane	41 75	42 —
Obbligaz. »	88 75	89 —
Ferrovie Vittorio Emanuele	42 —	43 50
Obbligaz. Ferrovie Merid.	137 —	137 —
Cambio sull'Italia	6 3/4	6 7/8

Vienna, 1°

Cambio su Londra . . . . .

Londra, 1°

Consolidati inglesi . . . . .

RIVISTA SETTIMANALE
DELLA BORSA DI FIRENZE
31 maggio 1868.

Le numerose transazioni avvenute in Borsa nei giorni della settimana che chiude, effetto principalmente delle sensibili e continue oscillazioni sui cambi, finirono per lasciare i nostri valori, se non presso a poco nei termini in cui li segnavamo nella precedente rivista, con mutamenti di non grande entità.

L'avvenimento politico che avrebbe potuto influire sui corsi fu il discorso del re di Prussia alla chiusura del Parlamento doganale, ma però l'effetto restò nullo, e i prezzi tanto alla Borsa di Parigi come nelle altre non se ne risentirono gran fatto.

Questo per l'estero; all'interno poi abbiamo calma assoluta. La Camera prosegue i suoi lavori ed aspetta dalle Commissioni e dagli Uffici le relazioni per procedere all'esame di quelle leggi collegate al piano finanziario del ministero.

Il Senato incomincierà ai tre corrente la discussione delle leggi che gli furono presentate, e crediamo fermamente che anche il primo corpo dello Stato onorerà di favorevole suffragio le leggi che crescono le entrate dello Stato di ben cento milioni. Voci contraddittorie si sparsero sulla raccolta dei bozzoli. Sentimmo dire che, nel mentre in varie provincie si presentava sotto i più felici auspici, non era così per la Lombardia.

Ci movemmo con la Rendita da 55 60 a 55 55 per contanti e fine di mese; vedemmo poi il 55 85, e dopo lieve reazione ci portammo fino a 56 20, 56 15, e 56 50, 56 40 per la fine di giugno. Si retrocesse ancora di nuovo, e ieri infine rimanemmo deboli a 55 95, 55 90 per contanti, e 56 25, 56 20 per la fine dell'entrante giugno.

I riporti, stante l'abbondanza di titoli in liquidazione, si tengono da 25 a 30 centesimi.

Il Prestito nazionale da 73 circa si è portato fino a 73 50, rimanendo con venditori a questo limite, e con attendenti da 73 a 73 20 secondo gli spezzati.

Le Obbligazioni demaniali ben tenute da 420 a 418.

Le Azioni meridionali poco attive rimangono quotate sul 234 e le relative Obbligazioni per la imminenza dell'estrazione ebbero un risveglio e si portano fino a 147. In seguito ribassarono un poco, ed oggi sono da 146 a 145.

Qualche affare si ebbe altresì sui valori delle ferrovie Livornesi. Le Azioni si negoziarono fino a 43,50 0/0 e 44, e le Obbligazioni da 158 25 a 157 50.

Le Azioni della Banca nazionale italiana a 1580 poco nominate; quelle della Banca toscana con offerenti a 1400 e compratori a 1390.

La rendita 3 0/0 dopo essere stata nei primi giorni della settimana ferma a 36 25, ebbe sabbato qualche aumento che la portò fino a 36 40 con ricerca.

Le obbligazioni del prestito della città di Firenze da 176 a 175 in oro.

Dicemmo più sopra che il movimento dei cambi fu molto importante. Infatti il Francia a vista che nel lunedì era a 109 25, 109, ribassò a 108 75, 108 25; giovedì poi a 108; sabato a 107 25 e anche a 109, però per brevi momenti, mentre sul tardi era ricercato a 107 1/8.

Londra tre mesi 27 35 per contanti dopo varie fermate fino a 26 75 e rimanente a 26 80.

I marenghi le cui contrattazioni si mantennero per tutta la settimana animatissime e importanti si partirono da 21 82, 21 80 e gradatamente discesero fino a 21 40. Ieri però avevano di nuovo un poco ripigliato, e si trovavano per contanti in domande tra 21 50, 21 40 e per fine giugno sul 21 55.

La situazione monetaria è sempre buona, e lo sconto si mantiene abbastanza facile.

REGNO D'ITALIA

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Distinta delle Obbligazioni al portatore, create colla legge 9 luglio 1850 (legge 4 agosto 1861, elenco *D*, n° 6), comprese nella 36ª estrazione che ha avuto luogo in Torino il 30 maggio 1868.

Numeri delle cinque prime obbligazioni estratte con premio (in ordine d'estrazione

Il numero 13044 (tredicimila quarantaquattro) essendo stato estratto il primo, ha vinto il premio di lire 33,330.

Il numero 6130 (seimila cento trenta) essendo stato estratto il secondo, ha vinto il premio di lire 10,000.

Il numero 4278 (quattromila duecento settantotto essendo stato estratto il terzo, ha vinto il premio di lire 6,670.

Il numero 15564 (quindicimila cinquecento sessantaquattro) essendo stato estratto il quarto, ha vinto il premio di lire 5,260.

Il numero 5850 (cinquemila ottocento cinquanta) essendo stato estratto il quinto, ha vinto il premio di lire 780.

(Seguono i numeri delle 226 susseguenti obbligazioni estratte senza premio, che pubblicheremo nel numero di domani.)

GIACOMO DINA DIRETTORE.

GIOVANNI ROMBALDO gerente.

Borse di Commercio

Borsa di Firenze del 1° giugno

5 %.	C. l.	55 80 d.55	77 1/2
Id.	FC. l.	56 15 d.	56 10
Imp. naz. pag. 5 %.	C. l.	73 50 d.	73 25
3 %.	C. l.	36 75 d.	36 50
Obbl. beni ecclesiastici	C. l.	80 — d.	79 3/4
Az. Banca naz. tosc. ex-coupon . . .	C. l.	1400 — d.	1390 —
Id. Banca naz. Regno d'It. 1 genn. 1868	N. l.	1580 — d.	— —
Az. Str. Ferr. livorn.	FC. l.	— — d.	— —
Id. dedotto il suppl.	C. l.	45 — d.	44 —
Obbl. in s. non complete	C. l.	— — d.	— —
Impr. comun. 5 %.	N. l.	— — d.	— —
5 %. it. in picc. pezzi	N. l.	56 25 d.	— —
3 %. idem. . . .	N. l.	37 — d.	— —
Impr. naz. piccoli pezzi	N. l.	73 3/4 d.	— —
Nuovo impr. città di Firenze in oro p. sott.	C. l.	176 — d.	175 1/2

Prezzi fatti del 5 %. 55 93 p. 15 giugno

Napoleone d'oro 21 46 — 21 45

---

crow cristalli che per la loro purezza a dui nità permettono alle viste le più deboli di leggere le scritture le più minute. Tali vetri per la loro forma cilindrica danno alla vista una forza come a 2 anni, e sono appropriati alle viste seguenti: per quelli che vedono male da vicino e bene da lontano, pei miopi che scorgono punti neri o nebbie, per quelli che hanno un occhio più debole dell'altro, per quelli di cui un'occhio è miope e l'altro è presbite, viste che soffrono il sole e l'aria e che sopportano con pena i raggi luminosi ecc. ecc. Se si vuol considerare che la vista è l'organo il più delicato e che molte delle affezioni visuali non hanno sovente altra causa che l'uso di cattivi occhiali, si concepirà facilmente che il merito del nuovo sistema di lenti del signor **C. Armand** che conservano e migliorano la vista e fanno vedere più chiaro di tutti gli altri occhiali fatti fino a questi giorni.

Le persone colpite da indebolimento di vista possono consultare il sig. **C. Armand** durante i 15 giorni in cui si ferma in Firenze. Egli riceverà ogni giorno dalle 11 ant. alle 5 pom. alla Pension Suisse, via Tornabuoni, rimpetto al Palazzo Strozzi.

AFFITTANSI a discreto prezzo due stanze mobiliate poste in bella posizione alla fine di Borgognissanti via S. Lucia N. 2, piano 4°.

PER CAUSA di partenza si cede uno Stabilimento fotografico con tutto ciò che occorre per uso del medesimo. Per trattative dirigersi dal M[illegible], legnaiolo, via del Fosso, Firenze.

STABILIMENTO IDROTERAPICO D'OROPA

presso il Santuario nei monti della città di Biella, diretto dal dottore cav. G. GUELPA.

18a apertura col 1° giugno 1868.

Indirizzare le domande al direttore in Biella.

NUOVA PUBBLICAZIONE

DEI LIBRI

Il Drago Rosso ossia l'arte di comandare agli spiriti, ed ottenere tutto quello che si vuole; coi segreti di fare la *Verga misteriosa*, di parlare coi morti, di fare lo *Specchio del Re Salomone*, nel quale si vede tutto quello che si vuole; con più segreti; L. 2.

Manuale della salute con 500 e più ricette o segreti ritrovati dalla celebre sonnambula parigina M. Puches, L. 3.

Scrivere coll'importo, via S. Raffaele, n. 7, Milano, a M. Puches

---

S. LICHTWITZ

DÀ LEZIONI

di lingua inglese e tedesca

NEGLI ISTITUTI, NELLE FAMIGLIE ED AL SUO DOMICILIO

Via delle Caldaie, presso la piazza Santo Spirito, n° 22, 1° piano.

SI AFFITTANO in amena posizione due grandi stanze libere, ammobiliate, camera e salotto, da una o due persone, fuori la Porta Romana, subito a man sinistra, 2° piano a destra, casa Zucconi.

ESTRATTO D'YLANGYLANG

E BOUQUET DI MANILLE

di RIGAUD E COMP. *profumieri*

Questi nuovi estratti per fazzoletto sono preparati coll'*Essenza d'Ylangylang* che si ottiene alle *Isole Filippine* mediante la distillazione dell'*Unona odorosissima*. Sono di esclusiva proprietà e preparazione della Ditta Rigaud e C., e presentano una finezza e soavità finora non raggiunte da alcun altro profumo. *Fr. 3 la boccetta*. Della stessa casa vi sono pure gli estratti, già conosciuti — *Jockey Club — Reseda — Gelsomino — Mussolina — Maresciallo — Patchouly* e *Millefiori*, a Fr. 2 al boccetto. Deposito esclusivo, presso la Ditta A. Dante Ferroni, via Cavour, 27, Firenze e Compaire.

IN LIVORNO sotto gli auspici del Sindaco, **Istituto Convitto MONTANARI** eretto dal 1853. La rata compreso l'insegnamento è fissata di it. lire 60 il mese per gli alunni dai 6 ai 9 anni, di it. lire 80 per quelli dai 10 ai 12 e di it. lire 100 dai 13 ai 15, come dal programma che verrà spedito franco di porto.

UNA Cameriera tedesca che parla anche discretamente l'italiano, desidera collocarsi presso qualche famiglia od albergo, presentando all'uopo buoni certificati. Scrivere franco in Firenze alle iniziali M. B. L.

RECOARO

(nel Veneto)

(Stazioni ferroviarie prossime Vicenza, Tavernelle e Montebello)

BIBITA E BAGNI LE ACQUE SI SPEDISCONO nel regno e fuori	ALBERGHI *à table d'hôte* ALLOGGI PRIVATI trattorie, caffè, ecc.

ACQUE ACIDULO-SALINO-FERRUGINOSE

Stagione di cura dal 1° maggio al 30 settembre.

Indicazioni: Malattie di lento decorso del sistema vascolare, massime venoso addominale.

CASINO CON SALE DA CONVERSAZIONE e musica	OMNIBUS POSTA E TELEGRAFO	VETTURE CAVALLI, MULI ED ASINI per gite di piacere

---

ULTIMO PRESTITO A PREMI

DELLA

Città di Milano

SOTTOSCRIZIONE STRAORDINARIA

PER DUE MILIONI E CINQUECENTO MILA LIRE CAPIT. NOMINALE

RAPPRESENTATO DA 250000 OBBLIGAZIONI DA LIRE 10

QUATTRO ESTRAZIONI ANNUE CON PREMI DI

L. 100,000 — 50,000 — 30,000 — 10,000 — 1,000, ECC.

LA SETTIMA ESTRAZIONE AVRÀ LUOGO IL 16 GIUGNO 1868

PREMIO MAGGIORE

LIRE 100,000 ITALIANE

In quest'occasione il Sindacato ha deliberato di aprire una **Sottoscrizione Straordinaria** dal 28 maggio al 4 giugno, alle condizioni seguenti:

I sottoscrittori di 20 Obbligazioni o più avranno la facoltà di pagarle in due rate uguali, la prima subito, e l'altra entro il 15 giugno, contro ritiro delle corrispondenti Obbligazioni effettive; godendo d'un abbuono del 5 per 100 sul prezzo di emissione, e ricevendo in regalo altrettanti *Vaglia*, buoni per l'estrazione del 16 Giugno, quante saranno le Obbligazioni acquistate.

Ai compratori di un numero minore di 20 Obbligazioni sarà concesso soltanto un *Vaglia* in regalo per ogni Obbligazione.

Ai possessori poi di Obbligazioni precedentemente acquistate, contro la presentazione di una o più Obbligazioni, sarà loro bonificato lo sconto del 5 per 100, ed avranno un *Vaglia gratis*, per ciascuna Obbligazione di cui faranno acquisto.

I Detentori di questi *Vaglia* potranno in seguito, se loro piacerà, rinnovarli, pagando trimestralmente Lire tre entro il 15 Settembre, 15 Dicembre 1868 e 15 Marzo 1869 (cioè Lire 9 in tutto) e così potranno concorrere a tutte le successive estrazioni venendo loro nell'atto del pagamento dell'ultima rata (15 marzo 1869) cambiati i *Vaglia* colle Obbligazioni definitive.

Col giorno 5 giugno sarà ripresa la vendita delle Obbligazioni alle condizioni ordinarie.

IL SINDACATO

FRATELLI CERIANA, SANSONE D'ANCONA, ENRICO FIANO, JACOB LEVI E FIGLI, GIAC.° SERVADIO

Le Sottoscrizioni si ricevono, e la vendita si fa:

In Firenze, dall'**Ufficio del Sindacato**, via Cavour, N. 9, piano terreno, e presso i signori **E. Fenzi e C., David Levi e C., Giovacchino Finzi e Figli, e Cassa Nazionale di Toscana.** — Nelle altre città presso i **Rappresentanti della Società del Credito Immobiliare dei Comuni e delle Provincie d'Italia**, e presso i principali Banchieri e Cambiavalute.

E. Treves e C., Editori della Biblioteca Utile, in Milano

STORIA DELLA NATURA

DESCRITTA POPOLARMENTE

Edizione popolare illustrata	DA F. A. POUCHET	Scienza e diletto lusso e buon mercato

Membro corrispondente dell'Istituto di Francia, Direttore del Museo di Storia naturale di Rouen, Professore alla Scuola superiore di scienza, ecc.

VERSIONE ITALIANA COL CONSENSO DELL'AUTORE

Centesimi 10 il fascicolo	PER **MICHELE LESSONA** PROFESSORE DI ZOOLOGIA NELL'UNIVERSITÀ DI TORINO	Lire 4 l'opera completa

CON 400 SPLENDIDE INCISIONI

Il prof. Pouchet, uno dei naturalisti viventi più segnalati, celebre maestro e capo-scuola nella scienza, è l'autore di questa opera insigne, ove la storia naturale è narrata per la prima volta popolarmente, toccando di tutto, degli infimi come dei più giganteschi animali, delle piante sparse per ogni parte della terra, dei monti, dei fiumi, dei mari, dei terremoti, dei vulcani, dei pianeti, delle stelle, del sole, e in tutto tenendo conto d'ogni più recente trovato della scienza, e tutto esponendo con brevità, con franchezza, con limpidezza, con precisione, con brio, e talora con slanci di poesia sublime.

Era ben naturale che un libro così fatto, appena apparso, si attraesse l'attenzione del pubblico e dei dotti, e segnasse come si suol dire, *un avvenimento*. E così invero la cosa è stata. Lo stesso avverrà senza dubbio per la traduzione italiana che gli editori hanno affidata ad un altro illustre naturalista, il prof. Michele Lessona, troppo noto al lettore italiano, perchè sia d'uopo aggiungere parole al suo nome.

I 400 disegni dell'edizione italiana saranno pari agli originali, non inferiori di bellezza nè i caratteri, nè il formato e tutto ciò ad un prezzo favolosamente economico per fare opera veramente popolare. Ogni fascicolo costerà **10 centesimi**; e l'opera intera verrà a costare **4 Lire**, mentre l'edizione francese, pubblicata nel dicembre scorso, ne costa **25.**

La **STORIA DELLA NATURA** (divisa in 4 parti: il **Regno animale,** il **Regno vegetale,** la **Geologia** e l'**Universo sidereo**) sarà compresa tutta in 42 fascicoli di 8 pagine a 2 colonne, formato elegante (lo stesso delle GRANDI INVENZIONI).

CENT. 10 IL FASCICOLO

Chi manda lire 4 direttamente alla Casa Editrice

riceverà tutti i 42 fascicoli franchi di porto, mano mano che si pubblicano; più in dono la coperta e il frontespizio al fine dell'opera.

È pure aperta l'associazione ai primi 20 fascicoli per LIRE DUE.

Il primo e il secondo fascicolo uscirono domenica 31 maggio

Indi uscirà regolarmente ogni domenica un fascicolo riccamente illustrato.

Mandare commissioni e vaglia ad E. Treves e C., Editori della Biblioteca Utile, *in Milano, via Solferino, 11.*

ALBISBRUNNE

PRESSO ZURIGO

IN ISVIZZERA

Stabilimento d'idroterapia, di cui la posizione è bella e salubre. Il sottoscritto ebbe agio di osservare, durante 28 anni che dirige questo metodo di cura radicale e razionale, che tutti coloro ai quali viene indicato e che ne seguono esattamente le prescrizioni, ottengono ottimi risultati. Per maggiori informazioni dirigersi al Direttore dello Stabilimento.

Dott. **BRUNNER**

Vero

BUON MERCATO

(Concorrenza impossibile)

QUINDICI MEDAGLIE ALLE ESPOSIZIONI

Tela, tovaglioli e macramé (asciugamani) di lino filato a mano della rinomata fabbrica di GIOVANNI COSTA di Chiavari.

Macramé da L. 13, 19, 20, 21, 22 e 23 la dozzina — Tovaglioli da L. 16 e 17 la dozzina. Tela casalinga, pezze di 18 metri L. 24, 25, 26 e 30.

Per grosse partite si accorderà uno sconto. — Presso A. Dante Ferroni, il quale spedisce contro vaglia relativo i campioni in provincia, via Cavour, 27, Firenze.

BAGNI MARINI

IN SINIGALLIA

Col giorno 25 del corrente giugno si aprirà al pubblico lo Stabilimento suddetto, fornito di un fabbricato ad uso di Caffè e Ristoratore, ove i signori bagnanti troveranno un conveniente servizio a modici prezzi.

La Commissione Gerente s'incarica, venendone richiesta, d'indicare ai signori forestieri comodi e decenti abitazioni a prezzi discreti.

Sinigallia, 1° giugno 1868.

TRICKETT, LYON E C.A

Via Cernaia, n. 38 Torino.

Hanno ora in magazzino in Torino e Genova:

Locomobili ad un solo cilindro della forza di 6, 8 e 10 cavalli.

Macchine Trebbiatrici della medesima forza.

Locomobili a doppio cilindro della forza di 10 o 12 cavalli per uso degli impresari.

Premiate con Medaglia d'oro all'Esposizione Universale 1867 di Parigi.

Macchine verticali a vapore della forza di 3 e 4 cavalli.

Molini brevettati di Marshall, Seghe Circolari.

Prem. pure con altra Medaglia alla stessa Espos.

Macchine per tagliare la paglia, delle migliori fabbriche d'Inghilterra.

CAOUTCHOUC

Correggie, Tubi d'aspirazione, Tubi ordinari e Tubi per gaz, ecc.

Macchine per l'Agricoltura di qualunque specie, come pure ogni genere di macchine per il riso, possono venir consegnate in Genova un mese dopo la data dell'ordine.

FOSFATO DI FERRO

DI LERAS, FARMACISTA, DOTT. IN SCIENZE

Sotto forma d'un liquido senza sapore, pari ad un'acqua minerale questo medicamento riunisce gli elementi delle ossa e del sangue. Desso eccita l'appetito, facilita la digestione, fa cessare i mali di stomaco, rende i più grandi servigi alle donne attaccate da leucorrea e facilita di un modo sorprendente lo sviluppo delle giovanette attaccate da palidezza. Il fosfato di ferro ridona al corpo le sue forze scemate o perdute, s'impiega dopo le gravi emorragie, le convalescenze difficili, ed è utile tanto ai ragazzi che ai vecchi, poichè anzitutto è tonico e riparatore. Efficacia, rapidità d'azione, perfetta tolleranza e veruna costipazione e niuna azione per i denti: sono i titoli che impegnano i signori medici a prescriverlo ai loro ammalati. — Prezzo: fr. 8 la boccetta. — Depositi: a Firenze, farmacia Reale Italiana al Duomo, farmacia della Legazione Britannica, via Tornabuoni; farmacia Groves, Borgognissanti; — a Milano, farmacia Carlo Erba, e presso la farmacia Manzoni e C., via Sala, n. 10 — a Livorno, farmacia G. Simi.

FIRENZE, VIA CAVOUR, N. 17,

GRAN DEPOSITO

di **strumenti musicali** delle primarie fabbriche italiane ed estere.

FRANCESCO PAOLI

PRIMA IMPORTAZIONE DI SPERIMENTATO RIMEDIO CONTRO

LA RABBIA CANINA

Ricevuto direttamente dal convento dell'isola di Salamina (Grecia)

L. 1 50 la Presa, per Napoli e Provincia

Il rimedio su annunziato è la **Salamina,** il quale ha preso il suo nome dall'isola in cui trovasi il Monistero. Esso è il più sicuro specifico contro la **rabbia canina**. Il numero delle vittime di tal morbo, in specie nelle provincie, e le reiterate istanze di benemeriti e dotti professori hanno spinto il sig. **D'EMILIO**, senza badare a spese ed impicci, provvedersi del rinomato conosciuto rimedio, per essere pronto, come sempre, a soccorrere i suoi simili, e tenere contenti i rispettabili professori. Detta polvere proveniente direttamente dal Monistero in Salamina, trovasi vendibile presso **ANDREA D'EMILIO** farmacia Centrale d'Italia, Toledo, 130, rimpetto alla Chiesa Madonna delle Grazie, Napoli. Spedizione in provincia contro vaglia postale. Or poichè l'idrofobia è una delle più terribili malattie che affliggono l'umanità, sarebbe da desiderare, che comprovata l'efficacia del rimedio, si tenesse in serbo nei principali ospedali, e che i proprietari delle tenute isolate e gli abitatori delle campagne se ne provvedessero, perchè ivi più malagevoli riescono i pronti soccorsi e più facili le morditure di cani posti a guardia di armenti, casine, case rurali, ecc.

SPECIALITÀ FARMACEUTICHE DI C. ERBA

Olio di fegato di merluzzo di Terranova e Norvegia, Qualità perfettissima. — Vasi da grammi 250 L. 2 50.

Olio di fegato di merluzzo ferruginoso. — Vaso Lire 2.

Magnesia Erba. — Insipida, pesante, morbida, attivissima sotto piccolo volume. — Vaso L. 1 60.

Elixir digestivo di pepsina inalterabile — Rimedia alla inappetenza, all'eccesso dei cibi nei sani all'inerzia dello stomaco nei malati — Vaso L. 2 50.

Capsule toniche purgative di Taurina — Purgazione efficace, pronta, sicura. Giovano negli imbarazzi gastrici, nelle congestioni del ventre, nei mali di fegato, nelle emorroidi, nelle efflorescenze cutanee. — Scattola L. 1 25.

Pillole lattifughe. — Facili a prendersi e a *digerirsi*, di azione pronta, innocue quanto efficaci, deviano il latte e ne arrestano la secrezione senza il disgusto, le lungaggini e le conseguenze delle altre medicazioni congeneri. — Vaso L. 1 80.

Dirigersi con vaglia postale alla **FARMACIA DI BRERA**, in Milano, ed alle principali d'Italia.

ASSOCIAZIONE BACOLOGICA

ENRICO ANDREOSSI e C.

Importazione di Seme di Bachi da Seta dal Giappone per l'allevamento 1869.

Nell'adunanza generale dei soci del giorno 9 maggio corrente, fu nominato il Consiglio di Ispezione nella persona dei signori

Lupi conte e cav. Giacomo da Bergamo.
Valania dott. Alessandro, da Bergamo
Prinetti nob. cav. Luigi, da Milano
Mazza cav. Giuseppe, da Bergamo
Magretti ing. Pietro, da Milano

e verificato il numero delle schede sottoscritte in N. 1576 venne prolungata l'epoca valida alle sottoscrizioni, *sino a compimento del Capitale Sociale*, però non oltre il 15 giugno prossimo venturo.

Bergamo, addì 11 maggio 1868.

Tip. dell'Opinione, diretta da C. Carbone.